

**ANALISI DELL'IMPATTO ECONOMICO E LAVORATIVO  
SUI LIVE CLUB E FESTIVAL ITALIANI A SEGUITO  
DELLE MISURE RESTRITTIVE POST EMERGENZA COVID-19**



---

**ASSOCIAZIONE DI CATEGORIA  
LIVE CLUB E FESTIVAL ITALIANI**

# ANALISI DELL'IMPATTO ECONOMICO E LAVORATIVO SUI LIVE CLUB E FESTIVAL ITALIANI A SEGUITO DELLE MISURE RESTRITTIVE POST EMERGENZA COVID-19

[KeepOn Live](#) è l'Associazione di categoria dei Live Club e Festival italiani di musica dal vivo originale. Nata 15 anni fa come **primo circuito di rete fra locali e festival di musica dal vivo**, rappresenta e tutela gli interessi del settore dialogando con oltre 200 realtà sul territorio italiano. E' membro di [Live DMA](#), **il network delle live venue europee**, fondato in collaborazione con Creative Europe (Commissione Europea).

Questa relazione esamina i dati relativi alla **situazione economica e lavorativa del settore** a seguito delle misure restrittive messe in campo a causa dell'**emergenza COVID-19** e prende in esame i dati forniti da **169 venue** italiane di musica dal vivo a partire **dal 21 febbraio 2020**.

Un mercato che **fornisce lavoro a circa 30.000 professionisti assunti direttamente** (personale tecnico, di produzione e comunicazione, baristi, addetti alla sicurezza, etc...), **e a oltre 200.000 professionisti assunti indirettamente** (artisti, uffici stampa, agenzie concerti, agenzie di marketing, etc...).<sup>1</sup>

Le attività di ballo e concertini (maggiormente organizzate dalle realtà da noi rappresentate) sono **il primo settore in**

**assoluto come presenze e spesa del pubblico**. Per numero di spettacoli è il secondo dopo il Cinema e con riferimento al volume d'affari è seconda solo dopo lo sport.<sup>2</sup>

Le imprese e le associazioni culturali che **mettiamo in rete** sono spazi che garantiscono **pluralità culturale, diversità imprenditoriale** e sono **presidi di sicurezza e aggregazione positiva** nei territori nei quali risiedono. Nei loro spazi si registrano oltre **7 milioni di presenze annue** a livello nazionale, testimoniando, con tale mole di pubblico, quanto siano **importanti per il tessuto sociale del paese**.

1. Dati KeepOn LIVE riferiti alla stagione indoor e outdoor 2016/2017  
2. Annuario dello spettacolo SIAE 2018

# TIPOLOGIA DI RAGIONE SOCIALE E ATTIVITA'

Dal campione di 169 realtà il 56.1% ha una **forma associativa** equamente ripartita tra “riconosciuta” e “non riconosciuta” Il 28% degli aderenti ha, invece, una dimensione prettamente **aziendale (Srl, Srls, Snc)**.

Minoritarie, ma comunque in percentuale rilevante, sono le **ditte individuali** (9.8%). A chiudere, le **cooperative** (6.1%).

I dati lasciano ampiamente spazio a riflessioni legate alla sostenibilità del fare impresa in questo settore, alla progettualità imprenditoriale e alla percezione della dimensione lavorativa legata alla musica e alla cultura nel nostro paese.

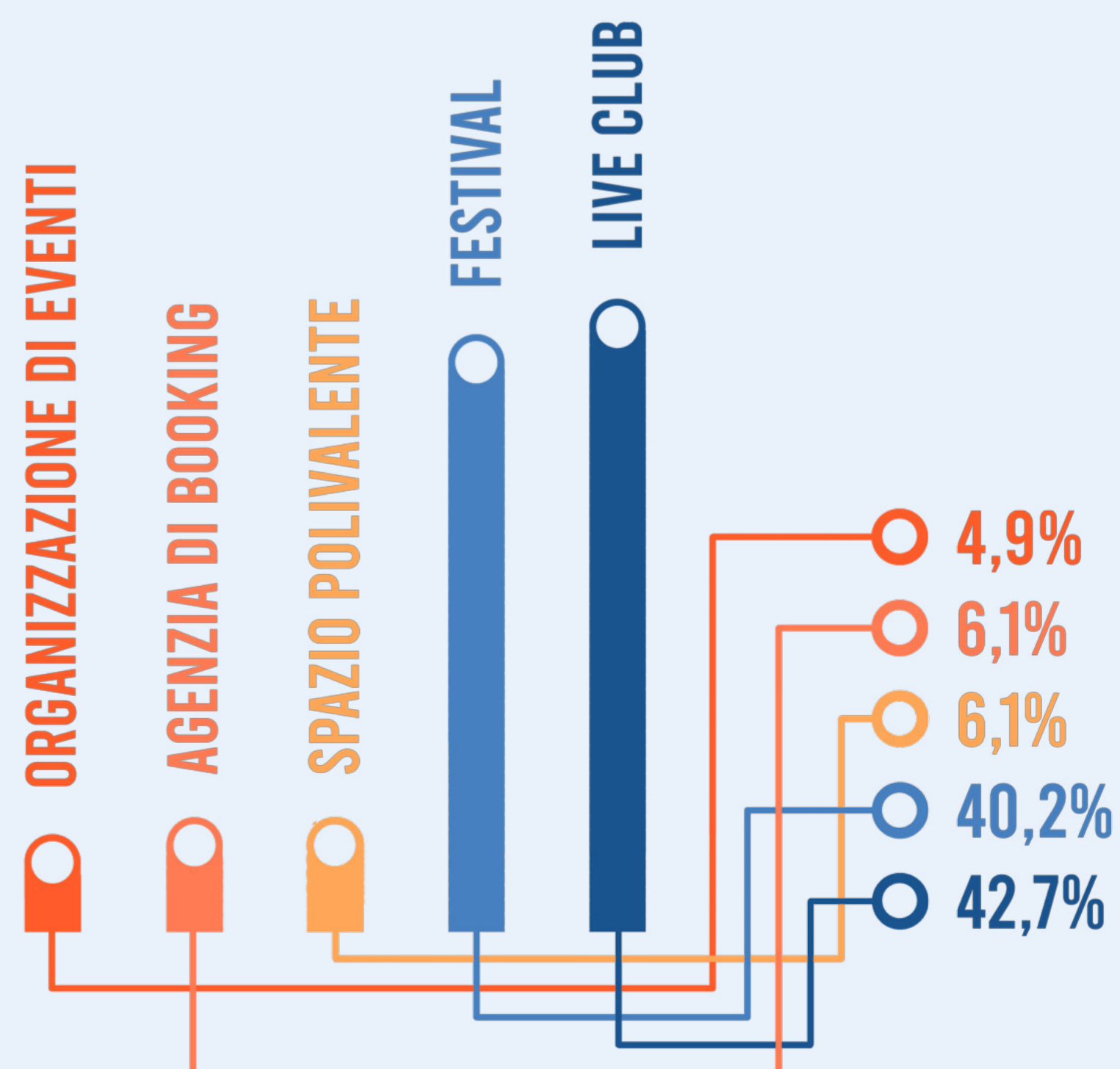
Le due attività prevalenti sono quelle dei **Live Club** e dei **Festival** che, insieme, occupano oltre l'82% degli intervistati. In dimensione nettamente minore, l'attività di “organizzazione eventi” nonché di booking o di spazi polivalenti.

## 1. RAGIONE SOCIALE



© KeepOn LIVE

## 2. TIPOLOGIA ATTIVITA'



© KeepOn LIVE

# FENOMENOLOGIA DEGLI EVENTI ANNULLATI A SEGUITO DEI DECRETI

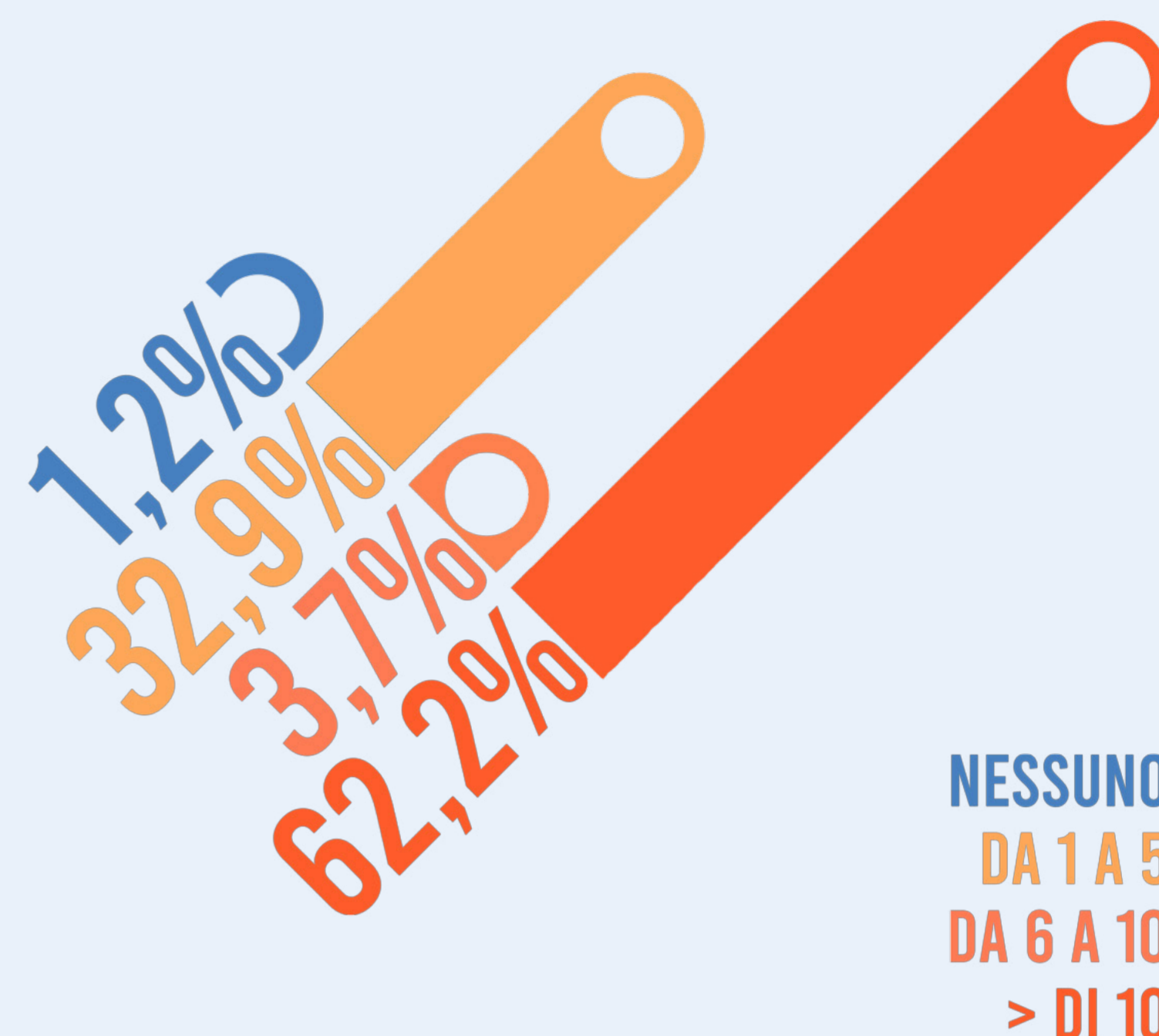
Abbiamo considerato come significativa la data del 21 Febbraio per stabilire l'inizio della crisi **COVID-19**. Infatti, sebbene in alcune parti d'Italia il lockdown sia effettivamente cominciato in seguito, è a partire da quel momento che, nelle regioni del nord Italia, si è assistito ad un significativo calo di presenze e alla nascita delle prime misure restrittive.

Pertanto abbiamo scelto di uniformare l'analisi prendendo in considerazione l'intero periodo dell'emergenza, in modo da avere un quadro generale più completo possibile.

Dallo studio emerge che **oltre il 62%** delle realtà prese in analisi è stata costretta ad **annullare più di 10 eventi** mentre solo l'**1.2%** non ha subito variazioni nel proprio programma. Le cancellazioni riguardano in maniera uniforme tutte le attività tipiche de settore: da concerti a workshop a interi festival.

Prevalentemente si trattava di eventi a biglietto che non è stato possibile ricalendarizzare e che avrebbero coinvolto **quasi 2 milioni di persone**.

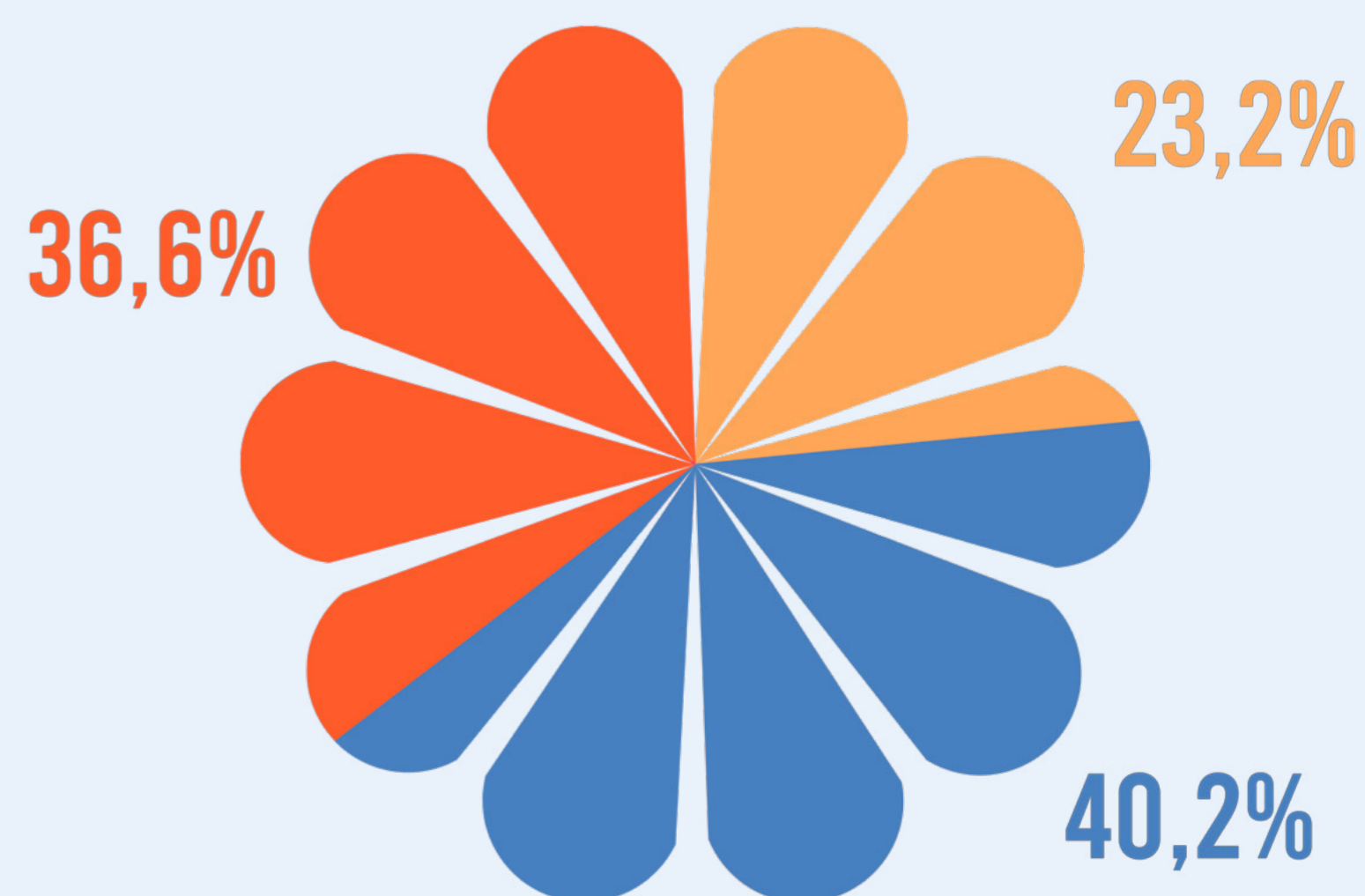
## 3. EVENTI IN PROGRAMMA ANNULLATI (A PARTIRE DAL 21 FEBBRAIO)



© KeepOn LIVE

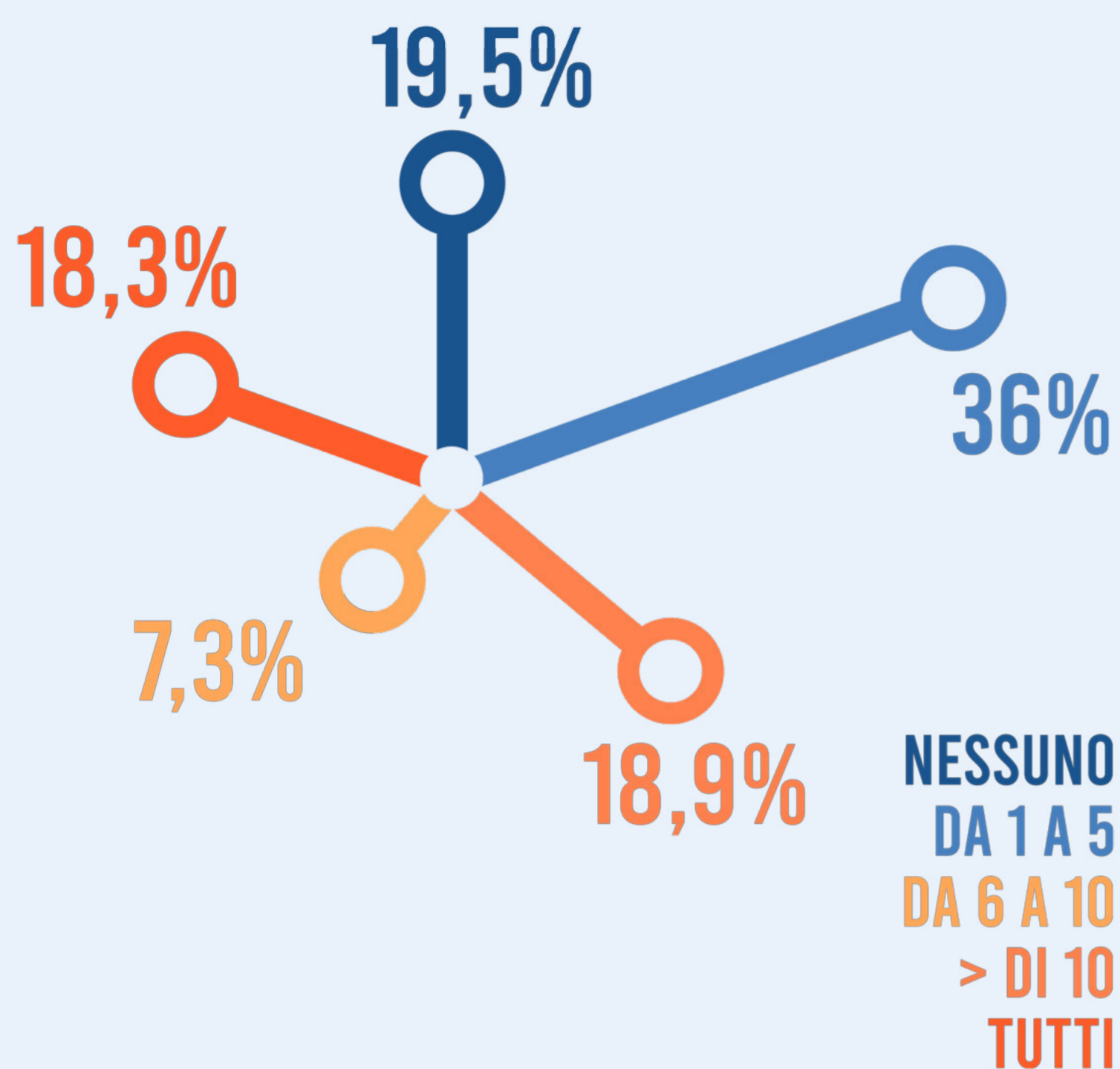
## 4. TIPOLOGIA PROGRAMMAZIONI ANNULLATE

- **PROGRAMMAZIONE CONCERTI**
- **PROGRAMMAZIONE MISTA: TEATRO / CORSI E WORKSHOP  
PRESENTAZIONI LIBRI / MEETING / ALTRO**
- **FESTIVAL**



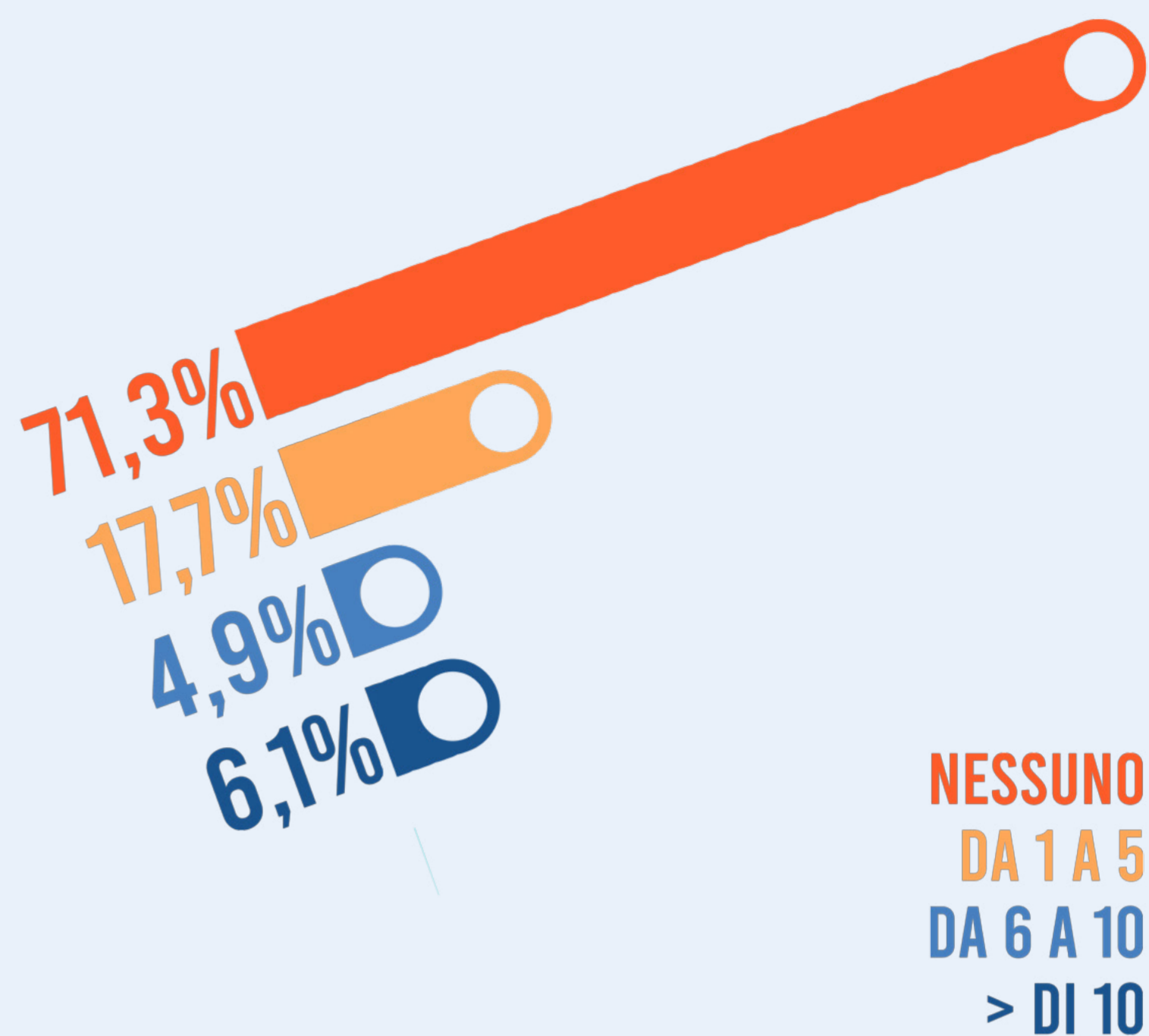
© KeepOn LIVE

### 5. EVENTI CON INGRESSO A PAGAMENTO



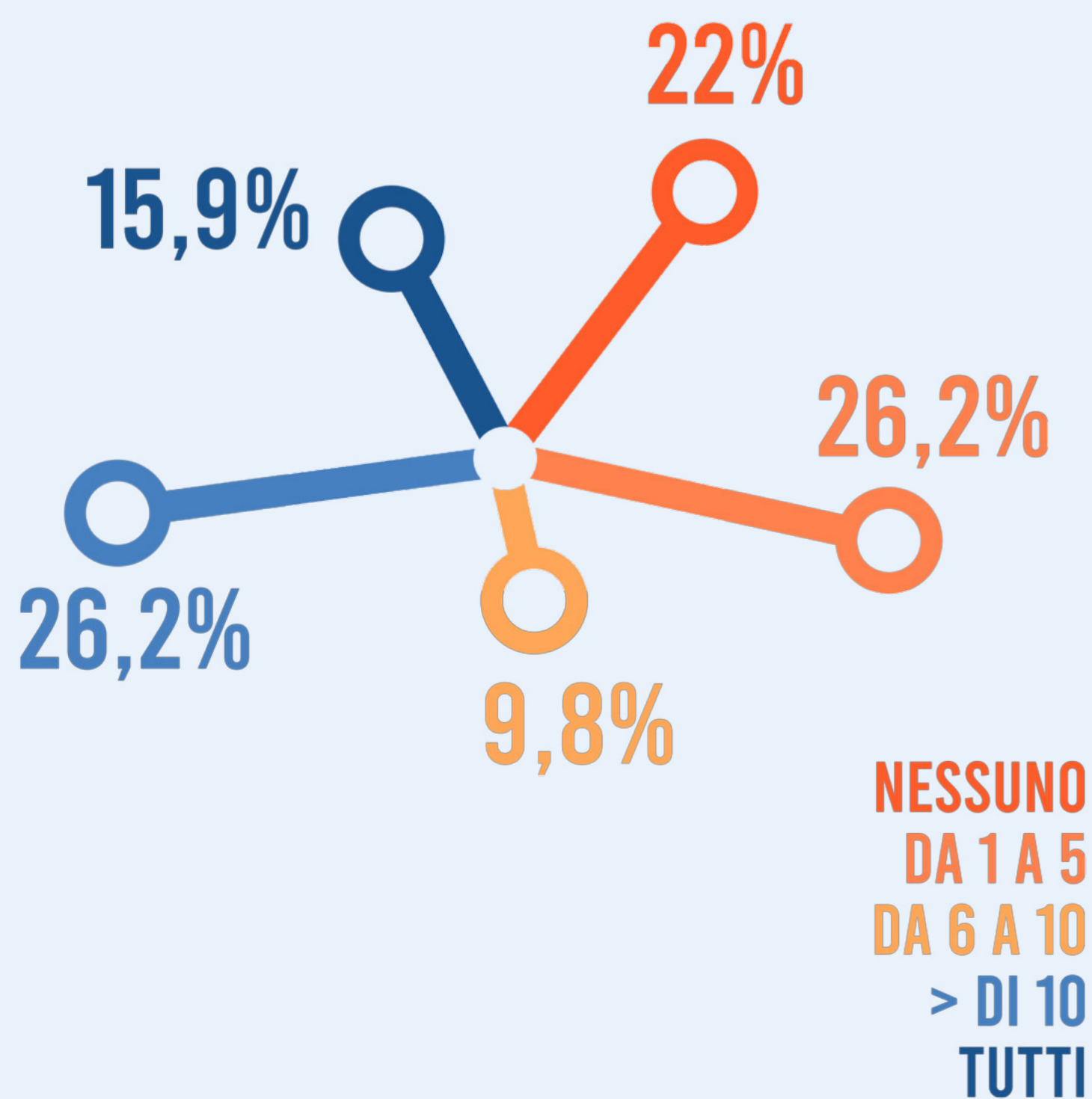
© KeepOn LIVE

### 7. EVENTI ANNULLATI CHE E' STATO POSSIBILE RIPROGRAMMARE



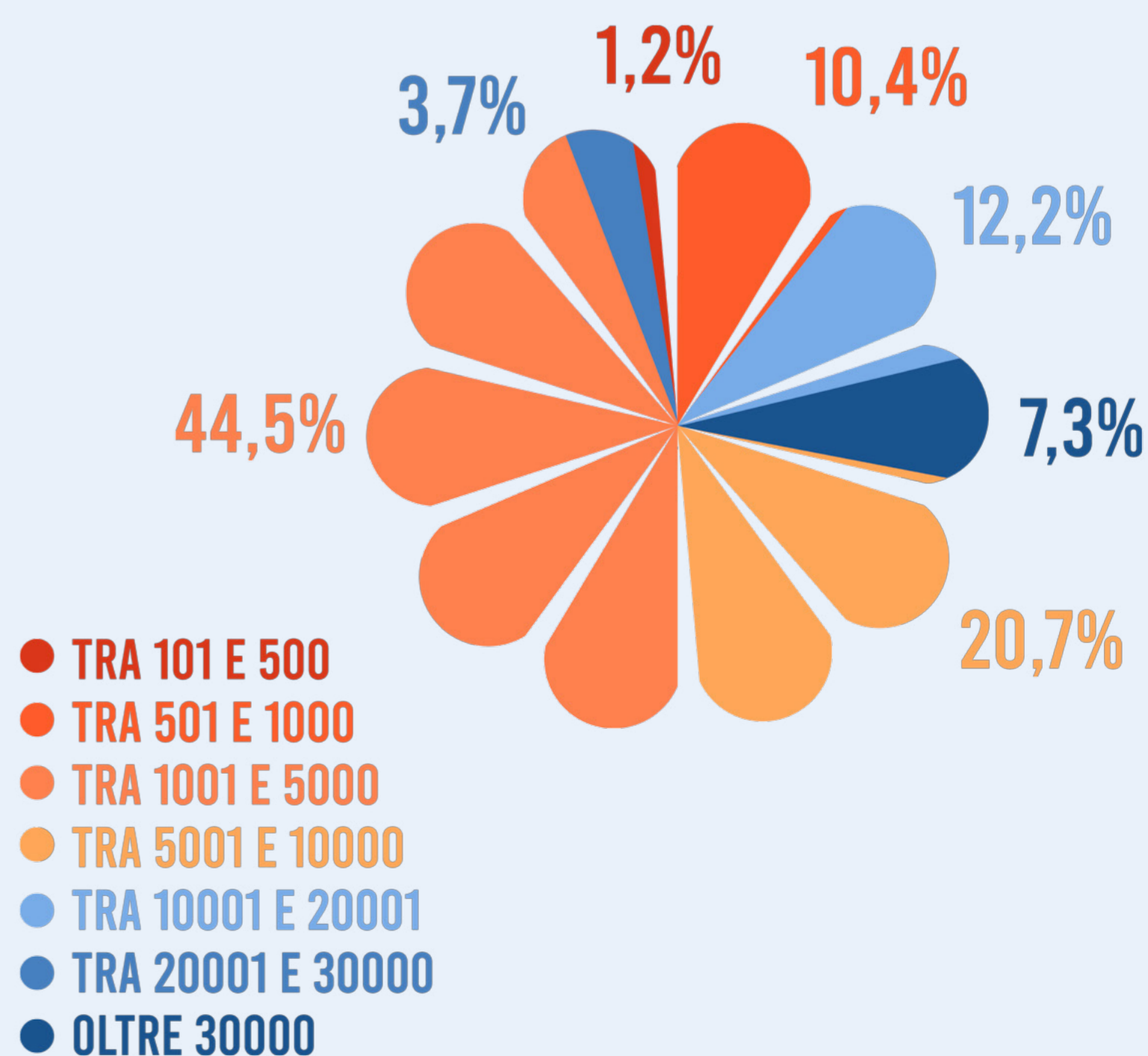
© KeepOn LIVE

### 6. EVENTI AD INGRESSO GRATUITO



© KeepOn LIVE

### 8. PRESENZE CHE AVREBBERO PRESO PARTE AGLI EVENTI ANNULLATI



© KeepOn LIVE

# FORZA LAVORO: SITUAZIONE E SCENARI FUTURI

Si rende necessario sottolineare l'impatto negativo dell'emergenza sanitaria sull'indotto lavorativo legato alla chiusura forzata di Live Club e Festival.

In un settore peculiarmente privo di ammortizzatori sociali, emerge che **solo il 14.6% della forza lavoro è assunta per mezzo di contratti a tempo indeterminato.**

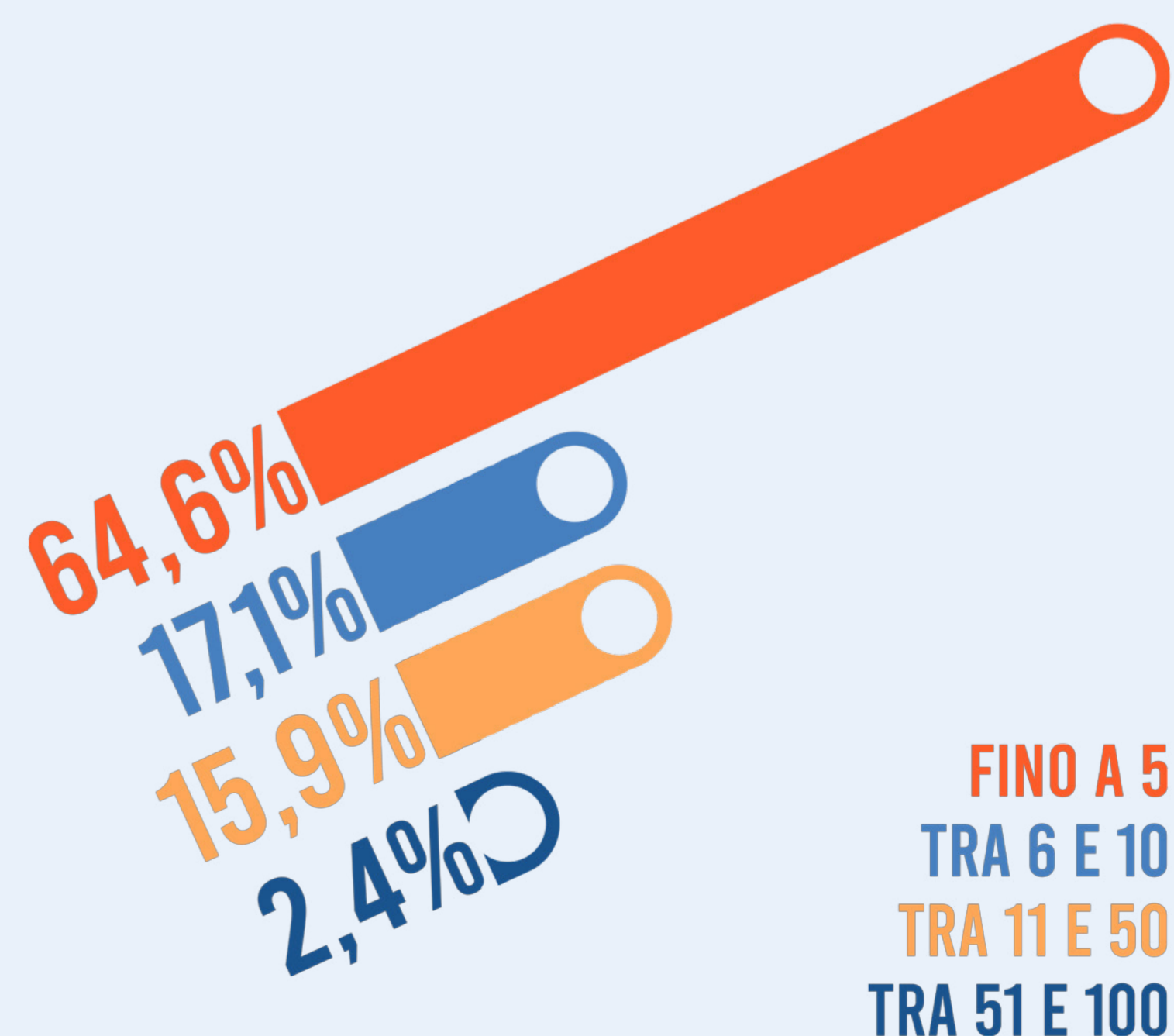
Un dato che porta ad affermare **la sostanziale inutilità di gran parte delle misure assistenziali** messe in campo fino ad oggi da parte dei vari governi. In questo senso è interpretabile anche il dato relativo ai licenziamenti: oltre al blocco degli stessi previsto dal decreto "Cura Italia" nel corso del lockdown, la tipologia di collaborazione non implica l'obbligatorietà della chiamata in questa fase di chiusura delle attività.

## 9. TIPOLOGIA PERSONALE LAVORATIVO



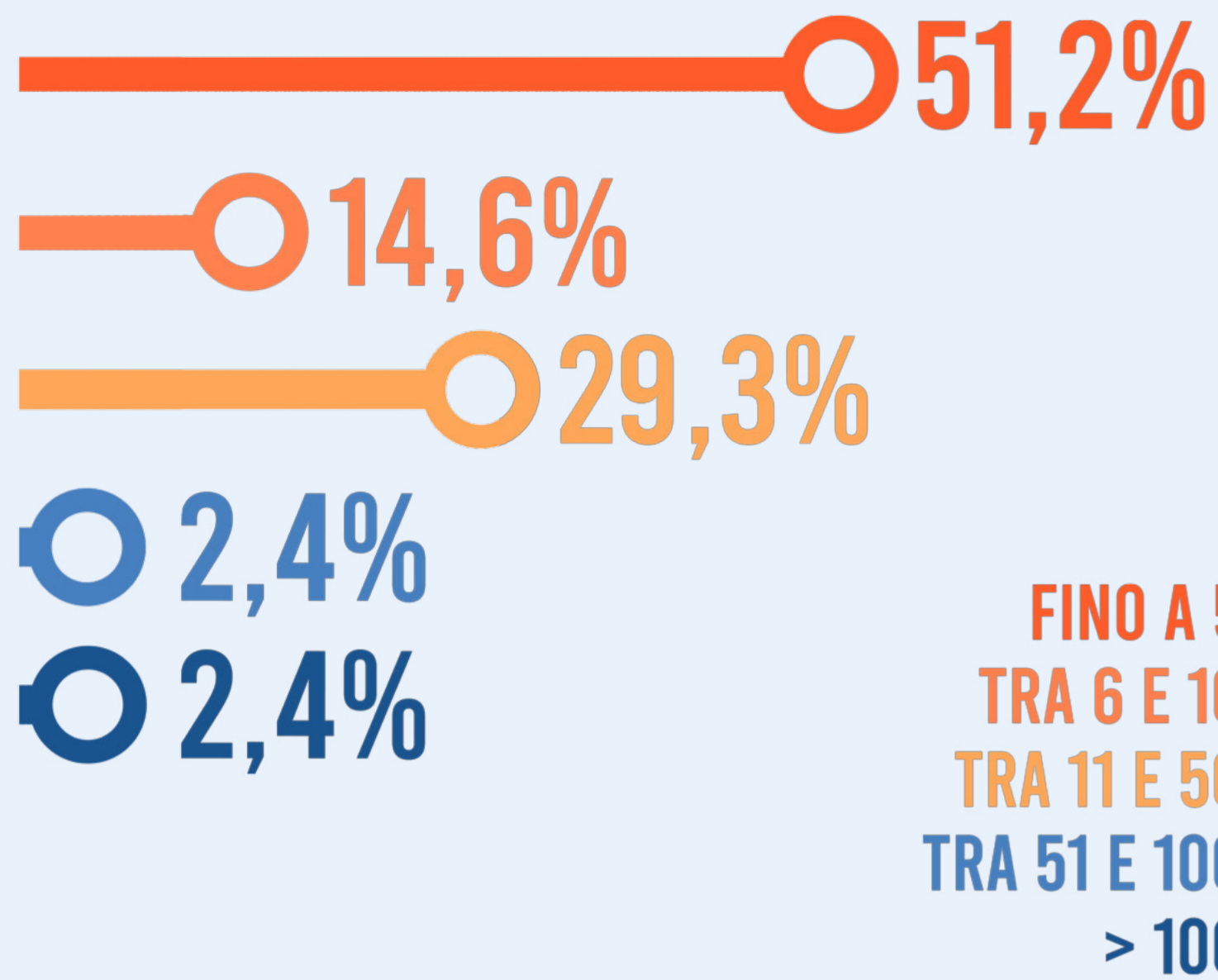
© KeepOn LIVE

## 10. PERSONALE CON CONTRATTO DA DIPENDENTE



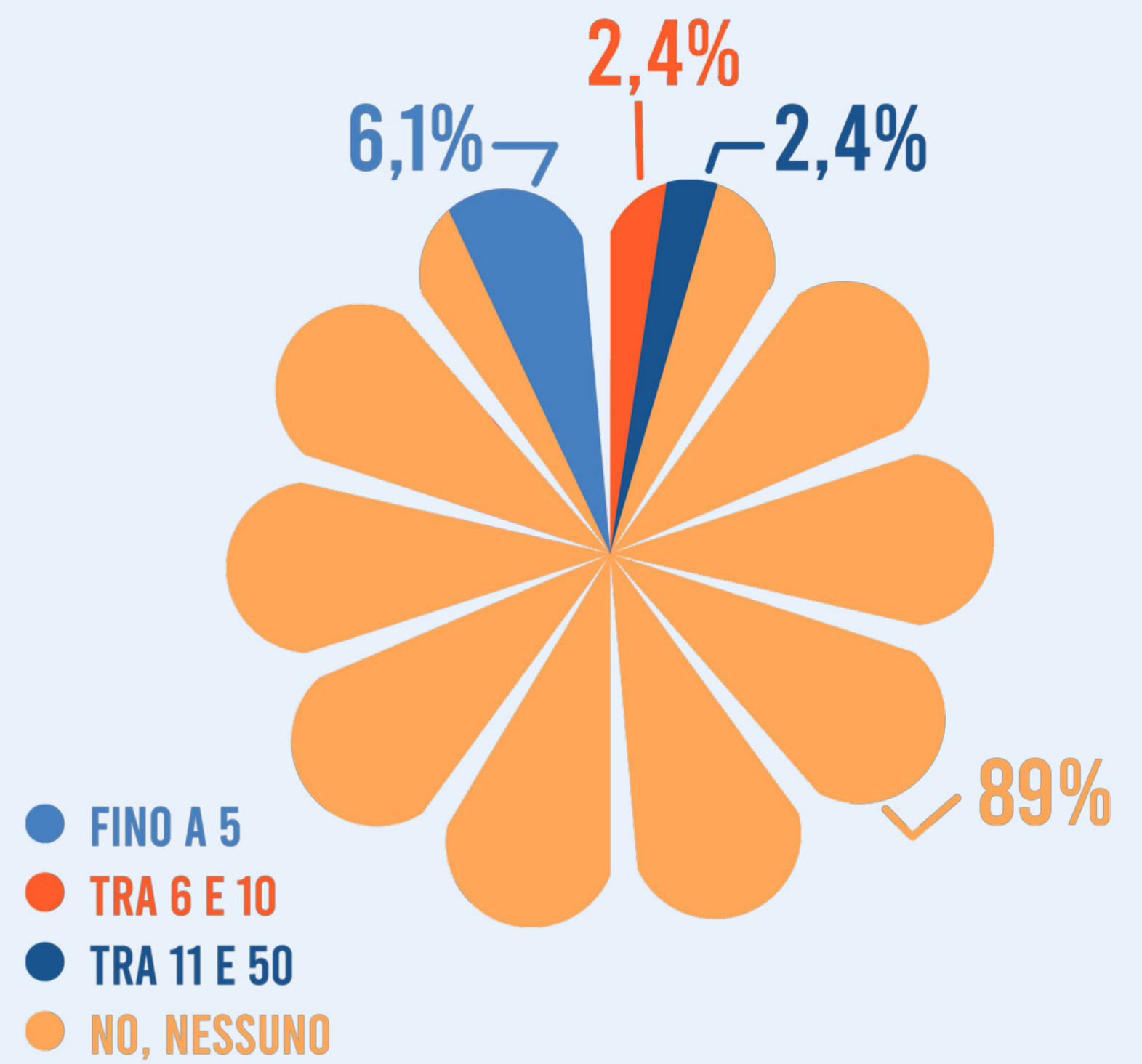
© KeepOn LIVE

### 11. PERSONALE "TECNICO" CON CONTRATTO INTERMITTENTE



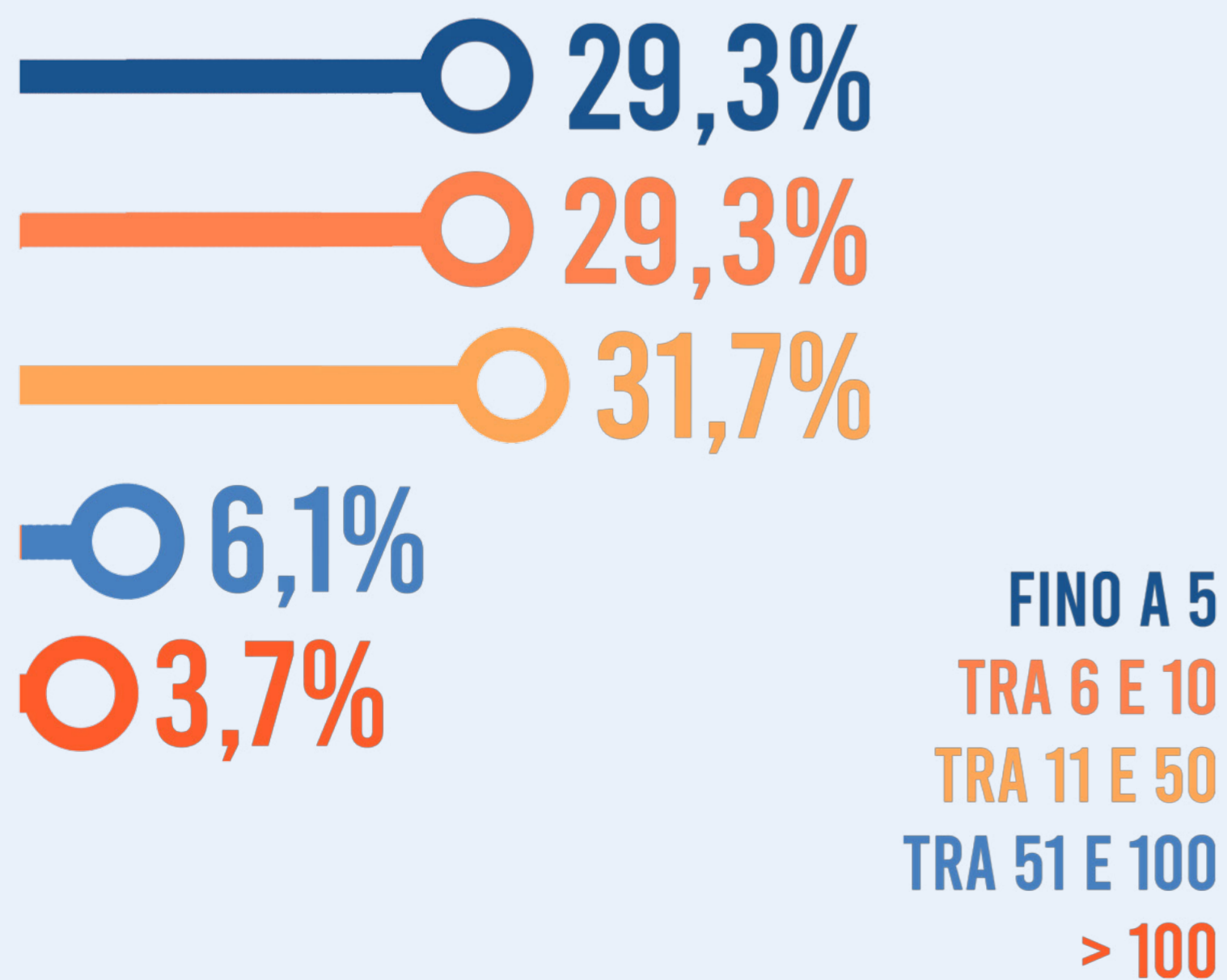
© KeepOn LIVE

### 13. LICENZIAMENTI EFFETTUATI



© KeepOn LIVE

### 12. PERSONALE "NON TECNICO" CON CONTRATTO INTERMITTENTE



© KeepOn LIVE

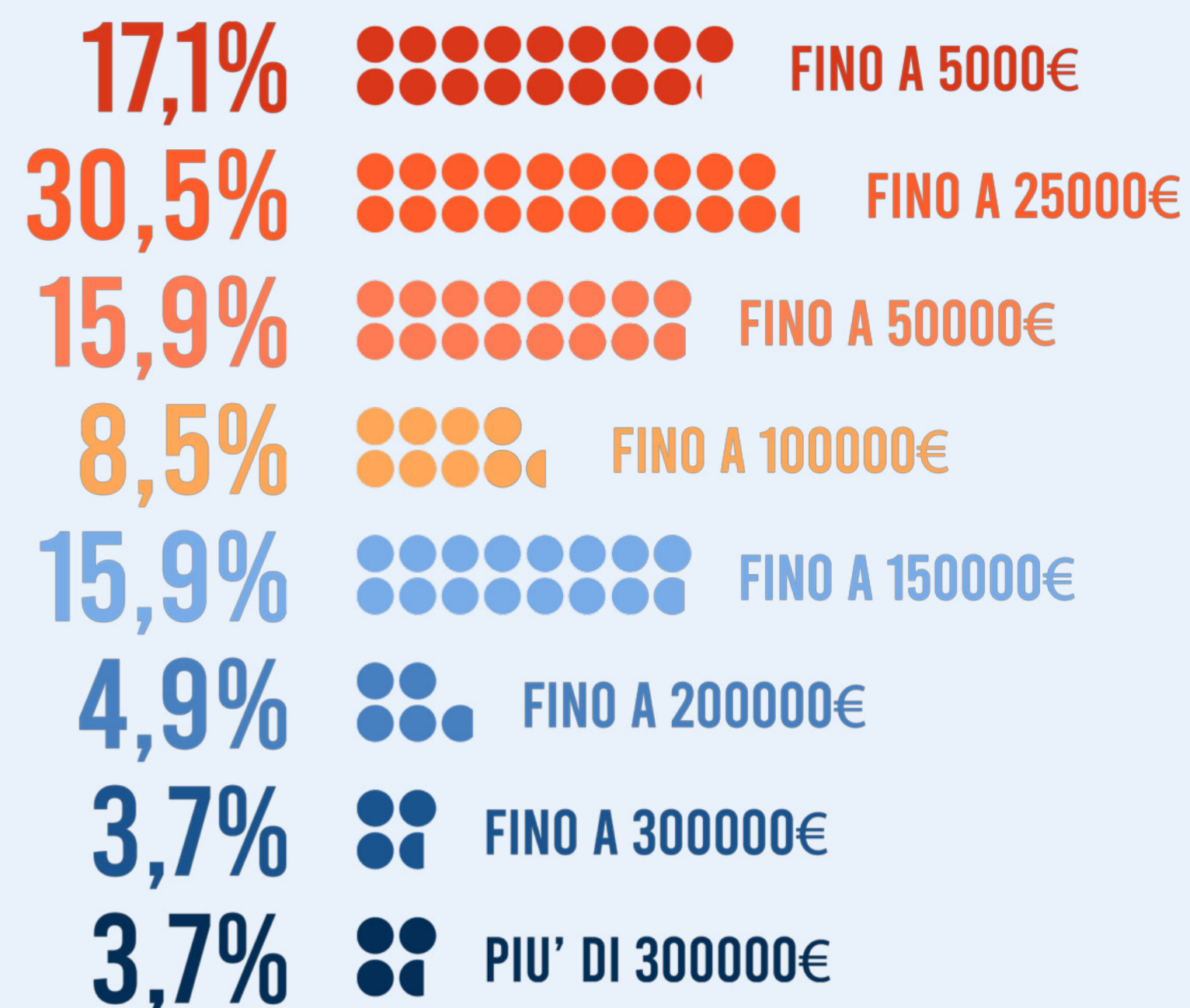
# INTROITI E SPESE: SITUAZIONE E SCENARI FUTURI

In termini di fatturato, la chiusura delle attività e l'annullamento degli eventi hanno portato ad un **ammancio di circa 14 milioni di euro**, riferito alle 169 realtà intervistate.

Dall'analisi emerge innegabilmente che la categoria di Live Club e Festival è sottoposta a dei **rischi di impresa notevolmente più alti rispetto ad un normale "pubblico esercizio"** proprio per la natura degli eventi portati avanti: il prodotto culturale delle "performance dal vivo originali" ha elevati costi di gestione (licenze, misure di sicurezza, continui adeguamenti), coinvolge diverse professionalità (tecnici, creativi, legali, specialisti di produzione, ecc.), richiama spesso numerose persone e implica molti accorgimenti di sicurezza, sia per il personale che per il pubblico.

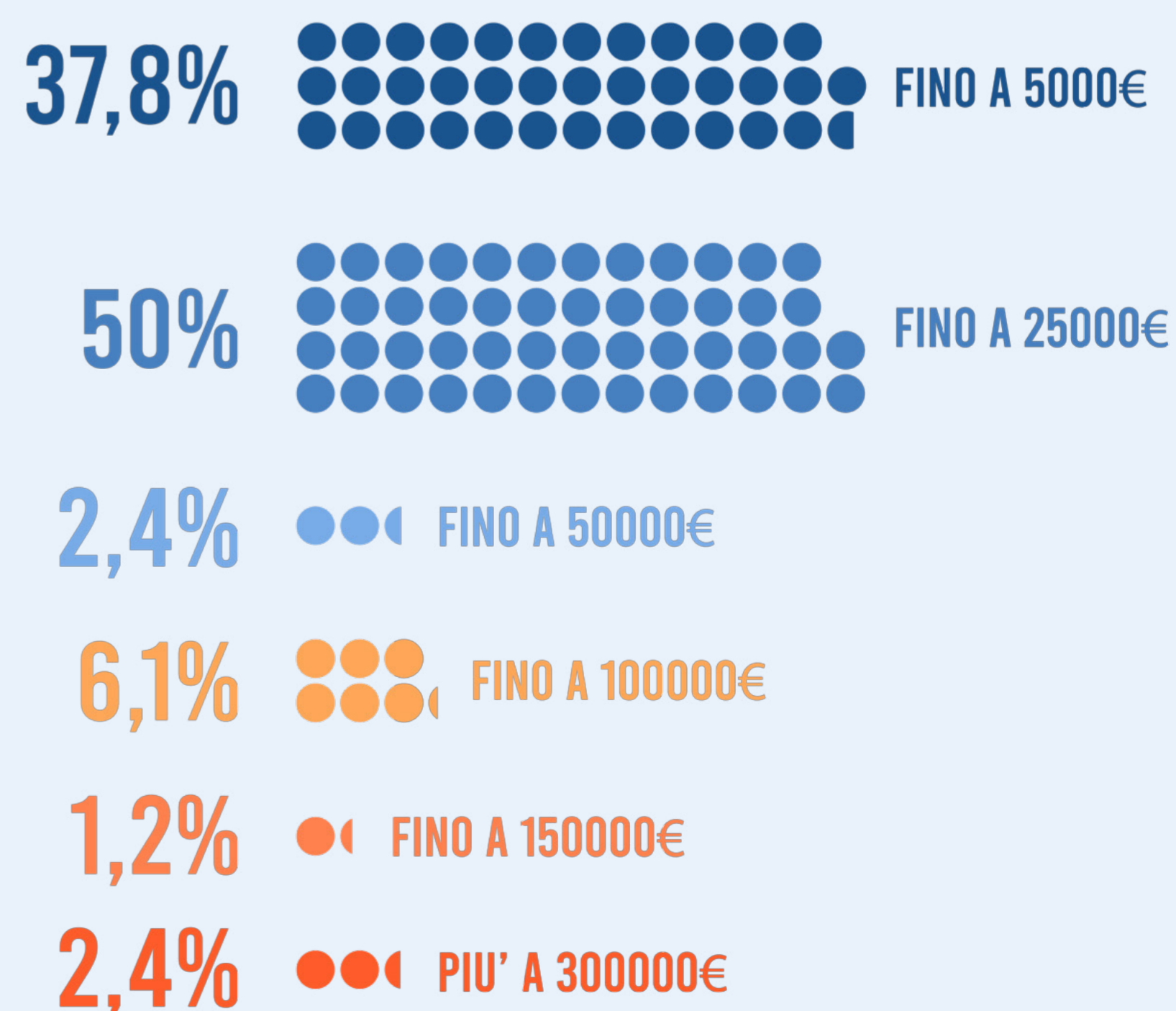
Al momento, **oltre il 7% degli intervistati ha dichiarato di non poter riprendere le attività e il 54.9% ha forti dubbi sulla ripartenza**, dati estremamente preoccupanti considerando che attualmente chi avvia un Live Club o decide di organizzare un Festival non ha come fine ultimo esclusivamente il profitto. Il più delle volte, infatti, è spinto dalla passione e dalla voglia di contribuire allo sviluppo socio-culturale del proprio territorio, sostenendo al tempo stesso i lavoratori e i professionisti del settore.

## 14. MANCATO INTROITO CAUSA ANNULLAMENTO EVENTI



© KeepOn LIVE

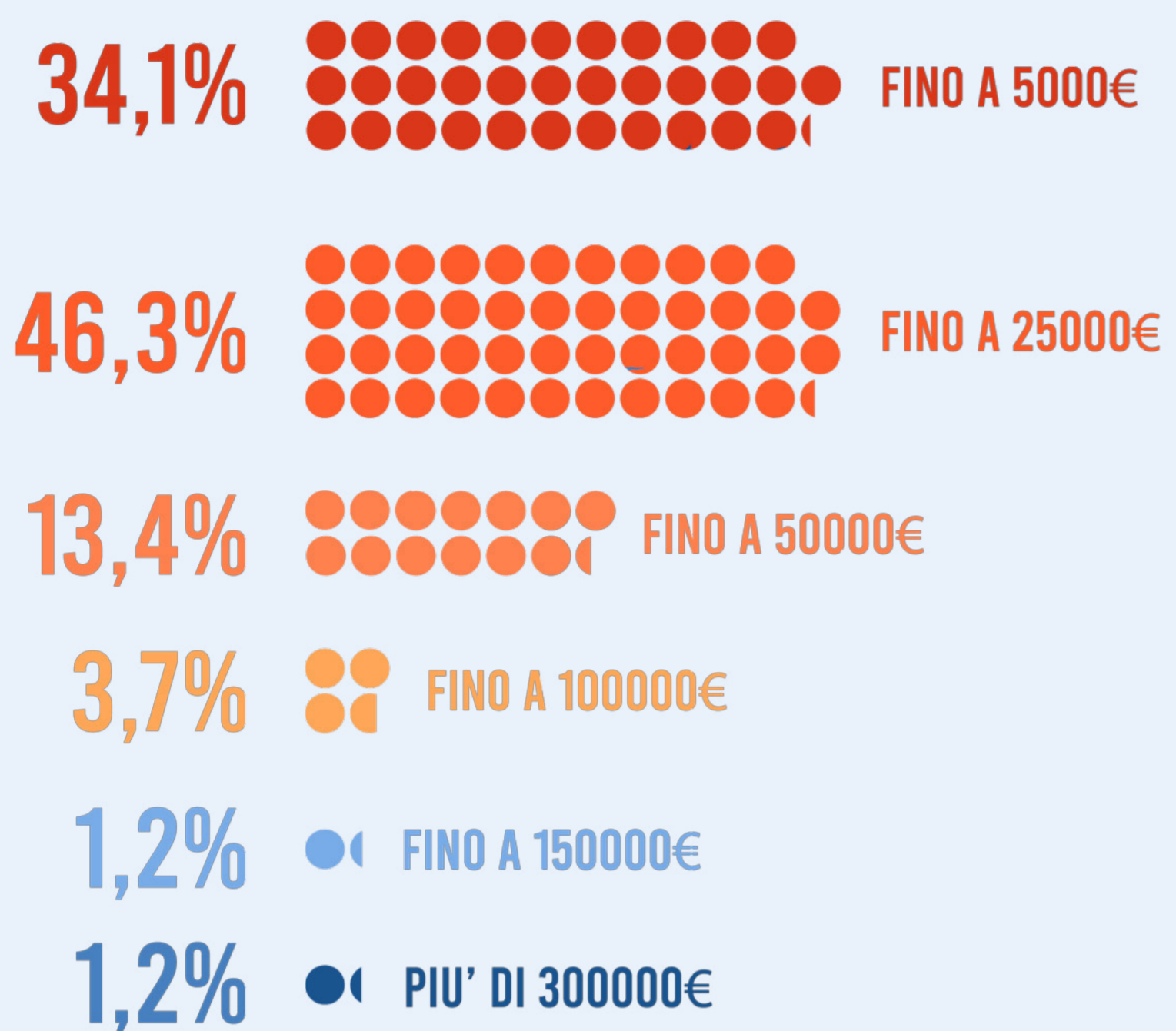
## 15. SPESE FISSE DA SOSTENERE



© KeepOn LIVE

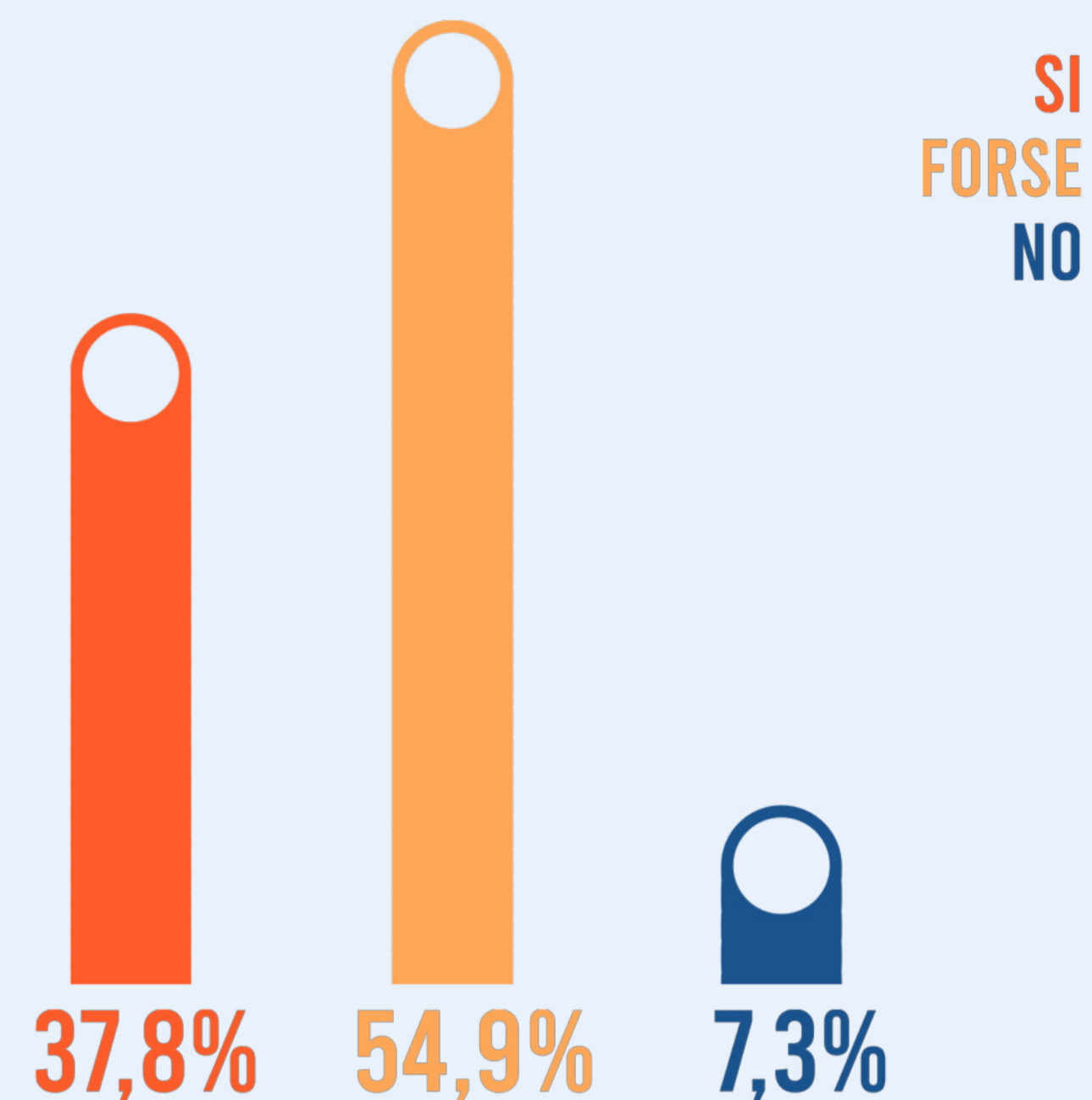


## 16. PERDITA "UTILE" (21 FEBBRAIO - 21 APRILE)



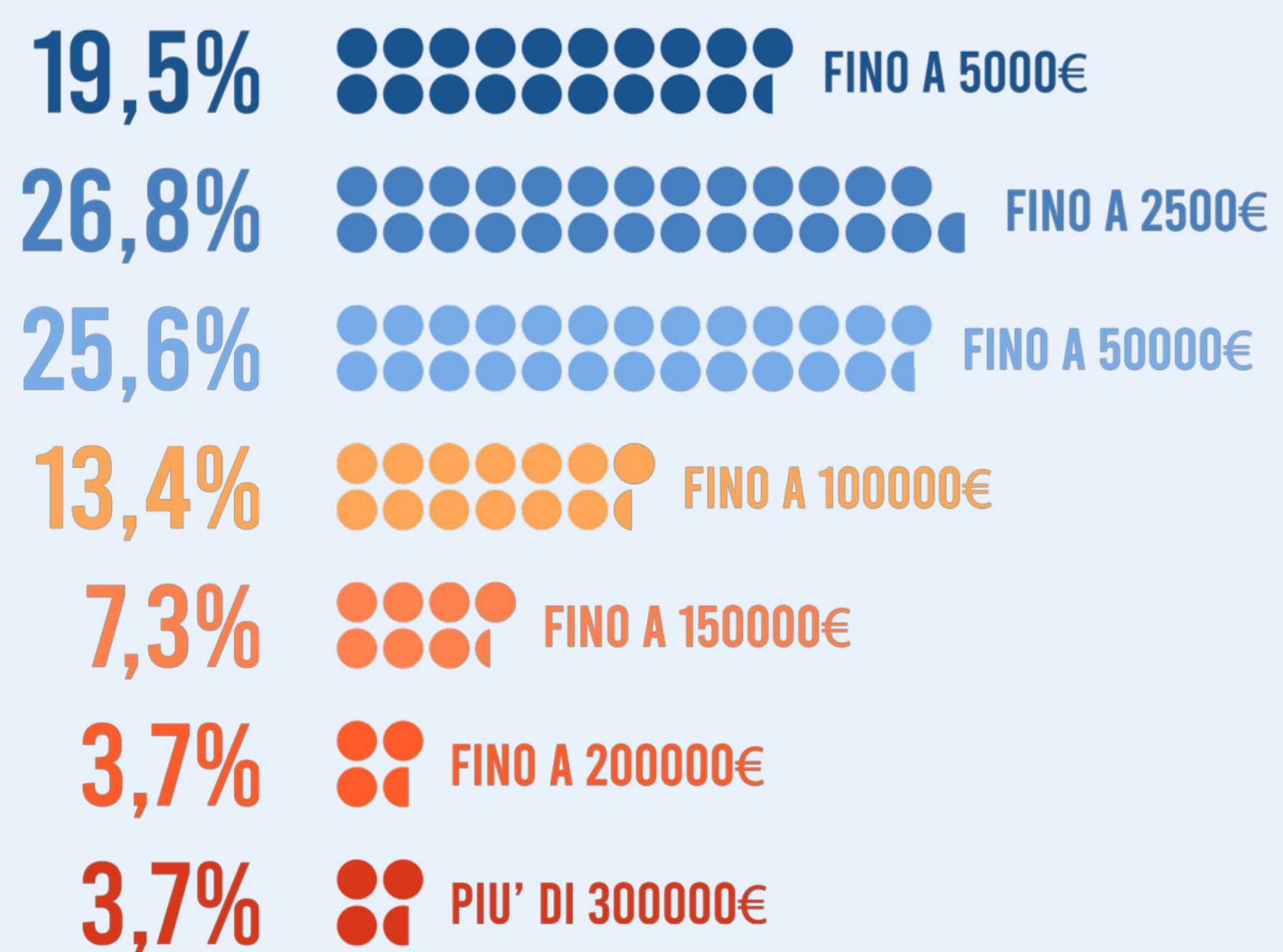
© KeepOn LIVE

## 18. AL TERMINE DELL'EMERGENZA, RIPRENDERETE L'ORGANIZZAZIONE DI EVENTI CULTURALI?



© KeepOn LIVE

## 17. PERDITA "UTILE" FUTURA (DAL 21 APRILE IN AVANTI)



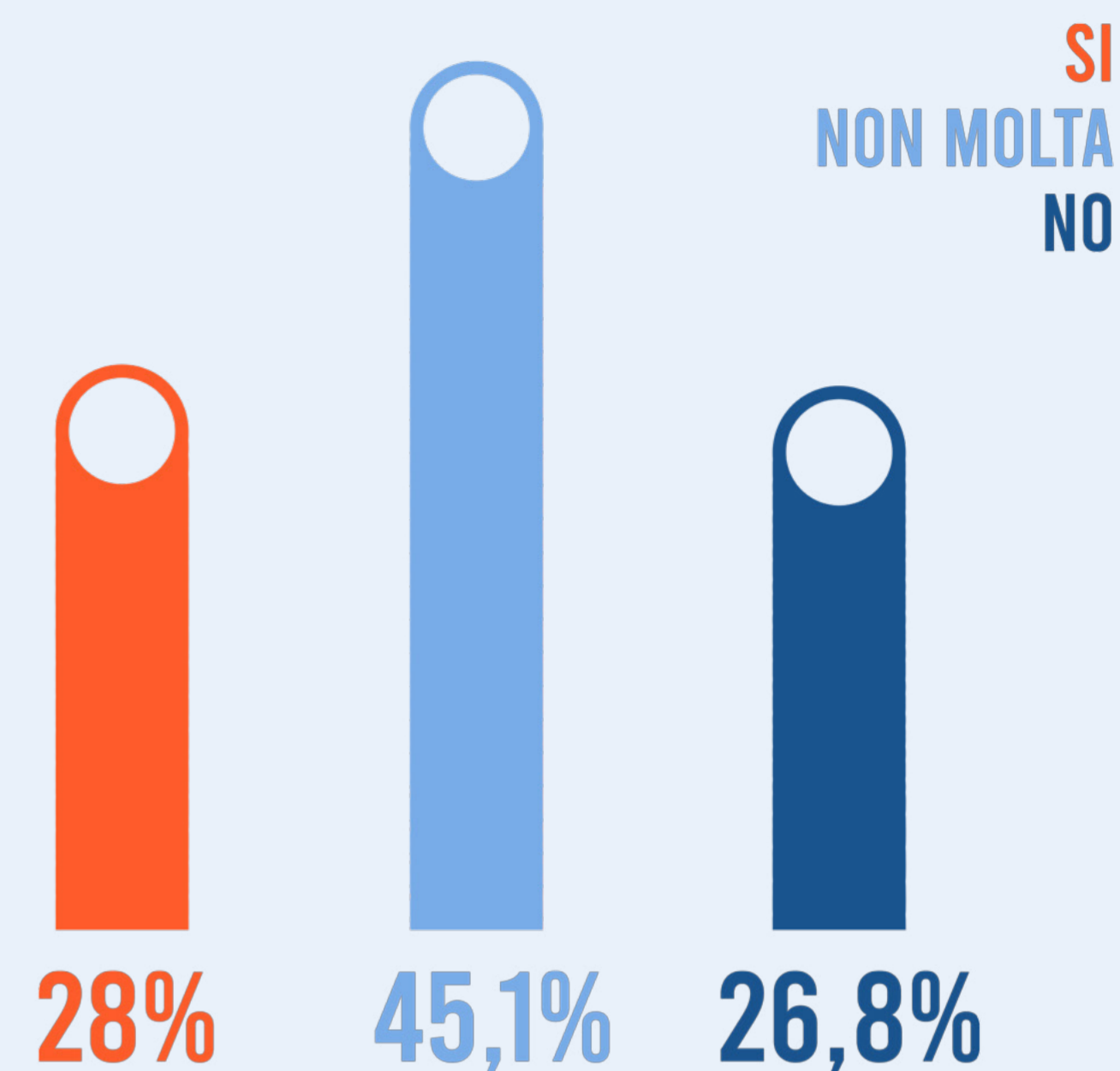
© KeepOn LIVE

## FIDUCIA NEL GOVERNO E NELLE ISTITUZIONI

Alla luce di questi dati, come prevedibile, il livello di fiducia nelle istituzioni e nel futuro risulta essere molto basso: in questo senso, invitiamo il Governo e le Istituzioni a prendere in esame le richieste portate avanti da **KeepOn LIVE** per il futuro della categoria.

Live Club e Festival sono spazi polivalenti fondamentali per la ripartenza **di tutto il comparto musicale e non solo**: la loro funzione di aggregatori sociali e promotori di contenuti artistici, rientrata l'emergenza, sarà imprescindibile per riportare sicurezza, cultura e lavoro nei territori.

19. AVETE FIDUCIA NELLO STATO RIGUARDO LA  
MESSA IN CAMPO DI STRUMENTI PER LA  
TUTELA DEL SETTORE?



© KeepOn LIVE

# KeepOn LIVE

[www.keeponlive.com](http://www.keeponlive.com)

[redazione@keeponlive.com](mailto:redazione@keeponlive.com)



ASSOCIAZIONE DI CATEGORIA  
LIVE CLUB E FESTIVAL ITALIANI

progetto grafico:

Marzia Benigna e Alessandro Raspaldo



ASSOCIAZIONE  
DI CATEGORIA  
LIVE CLUB E FESTIVAL  
ITALIANI



## Come i paesi europei definiscono e riconoscono i live club?

Grazie alla membership a Live DMA di KeepOn LIVE, è stato possibile raccogliere lo status dei live club in diversi paesi europei. Come si definiscono queste ICC? Hanno un riconoscimento a livello giuridico? KeepOn LIVE ha raccolto queste informazioni grazie a organizzazioni di rete nazionali o transnazionali che operano nell'ambito della musica dal vivo.

**Live DMA (Europa):** <http://www.live-dma.eu/glossary/>

### Venues, clubs and festivals

A music venue or club is any location used for a concert or other musical performance. They range in size, business models and genres.

The venues, clubs and festivals Live DMA represents have a cultural and social role and are the backbone of the live music sector. Venues, clubs and festivals have an organisational and cultural focus on music: programming music is their main purpose and music experts (paid or volunteers) run the organisation. They are important in the local sphere and they encourage the next generation of young cultural activists to step in the live music sector. They take risks with their cultural programmes as they programme artist that deserve audiences with no expectation of direct financial benefits. By supporting artists and providing the necessary resources for talent development, they build the strong foundation of the music sector. These venues, clubs and festivals are often so called "the grassroots". Although Live DMA agrees with the definition of this term, Live DMA does not use it anymore as it refers to a very specific historical background and cultural movement that might exclude certain typologies of venues, clubs, and festivals represented by the European network.

Live DMA simply refers to live music venues, clubs, and festivals and highlights that these are small to medium sized locations that are mainly non/not for profit and focus on programming popular music.

**Music Venue Trust (UK):** <http://musicvenuetrust.com/wp-content/uploads/2018/11/Defining-Grassroots-Music-Venues.pdf>

### **ACCES (Spagna)**

The music venues have been developing a cultural work that benefit the artistic program of the cities, constituting a first-rate cultural network and many of them, for their trajectory and commitment, should be considered their cultural heritage. From the private initiative, it can be said that in these spaces of creation have been forged the great names of popular music, they are the inexhaustible source of new values and require special treatment in all your relationships contractual with institutions and management entities.

Special attention must be given to small and medium-sized premises (up to 500 people) since these are private business structures where more than 50% of the activity is absorbed to the management and organisation of concerts (programming, promotion, technical staff and expenses of infrastructures and equipment maintenance, artistic expenses) that in the great most cases lacks direct benefits and is generally clearly in deficit, these venues having to cover their deficits with management from the hostelry activities.

"Live music venues are understood as those venues that program live music, and other cultural activities can also take place such as storytelling, monologues, magic, theatre, cinema ..., with a cultural trajectory professional and artistic contrasted, who play a stable role accredited in the cultural panorama of your neighbourhood and that contribute to sustain the creation, the diversity and renewal of popular music, as well as acting as a catalyst in culture, the quality nightlife and in the tourist projection of its city".

The Ministry of Culture has the State Culture Council. Is where the cultural associations (not all) are represented and we meet once a year, and is the place to expose changes, request and so



ASSOCIAZIONE  
DI CATEGORIA  
LIVE CLUB E FESTIVAL  
ITALIANI



on. Politically, to be there is a sort of a sectorial recognition. ACCES has been there since 2008 and in a way it means that the Ministry of Culture recognizes the private venues.

Now with the Corona crisis, through the State Culture Council, ACCES was requested to help the ministry of culture to elaborate a special new subsidy to help the venues.

**ASACC (Catalogna):** <https://ajuntament.barcelona.cat/culturaviva/en/research3/live-music-spaces-in-barcelona/>

In Barcelona there are an especial status for some grassroots , there are a project from city hall called "Espais de música viva" (live music spaces) venues or cultural associations under 150 capacity, many of them don't have a musical licence, and that status allows them to public subsidies and special rules.

**FEDELIMA (Francia):** <https://www.culture.gouv.fr/Sites-thematiques/Musique/Organismes/Creation-Diffusion/Scenes-de-musiques-actuelles>

In France, the Ministry created the label "SMAC – Scenes Musiques Actuelles" that venues can apply for – this label comes with very detailed (& heavy) requirements regarding programming, repetitions, support to artists, educational actions, etc. Venues with this label receive at least 100.000 euro public funding per year.

In 2017, Fedelima also partnered up with the French research centre OPALE to create this detailed document that I would translate as " popular live music places". It is kind of a photography that gives historical context, explains different activities (programming, rehearsal, resource, cultural education), explains economic models, material means & buildings, human resource, and the legal & fiscal framework. The document exists only in French here: [https://www.fedelima.org/IMG/pdf/2018\\_opale\\_crdla\\_fiche\\_reperes\\_lieux\\_maa.pdf](https://www.fedelima.org/IMG/pdf/2018_opale_crdla_fiche_reperes_lieux_maa.pdf)

### **COURT-CIRCUIT (Belgio Francese)**

In the French-Speaking part of Belgium, Ministry Of Culture had already a system of "recognition" before COVID.

Venues and Festivals organisers that are recognised should have been existing at least since 3 years and they have to show that their accountancy are good.

They have to prove that their associations are well managed and that they really make good job with local artists.

Then, they can get subsidies and fund to develop their activities.

So these organisers that are already "recognised" can get help for this crisis.

And now to get help they have also to show all the contracts they have planed for this period.

### **LIVEKOMM (Germania):**

Dopo la prima udienza con il parlamento è uscito questo articolo sullo status del processo di riconoscimento: <https://www.theguardian.com/world/2020/feb/12/berlins-nightclubs-fight-for-same-cultural-status-as-opera-houses>



ASSOCIAZIONE  
DI CATEGORIA  
LIVE CLUB E FESTIVAL  
ITALIANI

## RELAZIONE ILLUSTRATIVA

### Riconoscimento Live Club come Imprese e Centri artistici culturali e rimodulazione coefficiente di capienza

KeepOn LIVE è l'Associazione di categoria dei Live Club, Festival italiani di musica dal vivo originale. Nasciamo 15 anni fa come primo Circuito che mette in rete i Live Club e Festival che programmano musica dal vivo originale. Oggi, con l'esperienza acquisita, siamo diventati Associazione di Categoria e rappresentiamo e tuteliamo gli interessi di settore dialogando con oltre 200 realtà sul territorio italiano ed europeo grazie al KOEN (KeepOn European Network), il Circuito dei Live Club italiani in Europa in collaborazione con il network dei Live Club Europei Live DMA. Rappresentiamo un settore che oggi arriva a contare **oltre 7 milioni di presenze a livello nazionale contando soltanto i medi e piccoli Live Club e Festival** e fornisce lavoro a circa **30.000 professionisti**.

Oggi la musica dal vivo è uno dei pilastri fondamentali dell'industria discografica e fa registrare continue percentuali di crescita sia come pubblico che come fatturati: l'Italia è il 6° mercato al mondo per quanto riguarda la musica dal vivo (con ricavi nel 2017 quantificati in circa 721 milioni di dollari, con una previsione di crescita per il 2021 di circa 832 milioni di dollari fonte Milano Music Week 2017). La categoria che rappresentiamo si inserisce in questo contesto e gioca un ruolo di primo ordine se consideriamo che secondo i dati SIAE le attività di ballo e concertini (quelle preponderanti organizzate dai nostri associati) sono il primo settore in assoluto come presenze e spesa del pubblico. Per numero di spettacoli è il secondo dopo il Cinema e con riferimento al volume d'affari è seconda solo dopo lo sport.

Tutto bene? Non esattamente. Se i numeri identificano un trend positivo sulla musica dal vivo e denotano l'importanza per il Paese di questo prodotto culturale e creativo, è anche vero che questi numeri rimangono ad appannaggio soprattutto dei grossi eventi, organizzati spesso - paradossalmente - in spazi non prettamente dedicati alla musica, mentre i veri Live Club dove con continuità e professionalità si programmano spettacoli live stentano a sostenere le proprie attività a causa di un'assenza di riconoscimento giuridico delle specificità del settore che li costringe a configurarsi come esercizi di somministrazione cibo e bevande o discoteche, attività che però non caratterizzano il fulcro identitario del locale.

La relazione illustrativa si **concentra** quindi su due macroaree. La prima, riguarda il **riconoscimento** della categoria Live Club in quanto **imprese e centri artistici culturali e creativi**. La seconda riguarda la necessità di avere **parametri di affollamento certi e multifunzionalità nei propri spazi**.

Ad oggi, purtroppo le **imprese culturali** che sostengono e promuovono la musica originale italiana sono costrette ad aprire la propria attività attraverso un codice identificativo per le imprese che non le rappresenta e non favorisce il corretto svolgimento dell'attività, trovandosi di fronte ad un serie di scale di grigio che, inevitabilmente, portano annualmente alla chiusura di un'alta percentuale di idee imprenditoriali innovative basate sulla divulgazione del prodotto **musicale originale italiano**.

Crediamo che questo sia un passaggio che, attraverso innanzitutto **circolari mirate**, vada a colmare un **vuoto normativo** ad un settore che vive al momento, una situazione paradossale. Da una parte l'aumento esponenziale della domanda musicale e quindi richiesta sempre maggiore di spazi dove poter esprimere la propria arte, dall'altra un forte sentimento di sfiducia e diminuzione delle proprie capacità organizzative dovute ad un equivoco inquadramento giuridico. Perché, alla fine, che musica sarebbe senza persone?

KeepOn / sede amministrativa Piazza De Angeli 9 - 20146 Milano / C.F. - 97816410159





ASSOCIAZIONE  
DI CATEGORIA  
LIVE CLUB E FESTIVAL  
ITALIANI

## RICONOSCIMENTO DEI LIVE CLUB COME IMPRESE E CENTRI ARTISTICI CULTURALI

Le imprese culturali da noi rappresentate, siano esse riconosciute dallo Stato Italiano come Forme Societarie (snc, Srl, Srls, Ditta Individuale) o Associazioni e/o Circoli Culturali, hanno infatti un comune denominatore che le aggrega e che va ben oltre la semplice somministrazione di alimenti e bevande: la programmazione culturale e creativa che, nei loro spazi, si focalizza sulla **musica dal vivo originale**. Non parliamo quindi di luoghi dove si possono trovare spettacoli di cover band o DJ set, ma di band, cantautori, live di elettronica o dj set performativi che mettono in scena un prodotto del proprio intelletto creativo. Persone che sul palco esprimono loro stesse - diritto fondamentale dell'uomo - e che permettono alle persone che assistono allo spettacolo di esprimersi a loro volta. **Un tipo di performance, quindi, che arricchisce il patrimonio culturale italiano sia da un punto di vista di contenuti che di indotto economico.**

Sono a tutti gli effetti degli incubatori culturali dove, l'avventore ha la possibilità di vivere una vera e propria esperienza culturale a 360°.

**Spazi dove si respira arte, cultura e conoscenza** attraverso esposizioni di arti visive, cineforum, laboratori creativi, convegni, corsi ed incontri di approfondimento della materia. Parliamo di luoghi multifunzionali e multidisciplinari che sono naturalmente veicolo di diffusione della **promozione culturale e turistica** del proprio territorio d'appartenenza.

Quanto appena descritto fa sì che le realtà da noi rappresentate si discostino completamente dai locali generici quali ristoranti, pub, birrerie che incentrano i profitti principalmente sulla somministrazione di alimenti e bevande o quelle che l'attuale normativa identifica come sale da ballo (le discoteche).

La somministrazione di bevande per questo tipo di realtà è infatti la via utilizzata per sostenere la proposta artistica e culturale che viene programmata nelle loro sale che non sarebbe in altra via possibile permettere. Il prodotto culturale **musica dal vivo originale** (in tutte le sue connotazioni di performance) ha infatti caratteristiche peculiari che dal punto di vista economico impattano notevolmente soprattutto sui piccoli e medi Live Club e Festival.

Luoghi come le realtà da noi rappresentate coinvolgono professionalità diverse, richiamano spesso numerose persone e questo implica molti accorgimenti di sicurezza.

Oggi queste realtà non sono però formalmente riconosciute, venendo assimilate in tutto e per tutto ad attività di somministrazione cibo e bevande o a discoteche, avendo però le peculiarità descritte precedentemente. Il mancato riconoscimento del settore genera un grosso freno allo sviluppo del sistema, in un momento storico dove la musica dal vivo è sempre più richiesta.

**L'opportunità, con una normativa adeguata, è veicolare questa onda di crescita anche sulle piccole, medie e medio/grosse realtà che si occupano di musica professionalmente con continuità, per permettere una vera svolta a tutto il settore.**

Entrando nel merito, **l'articolo 1** prevede il riconoscimento dei Live Club come centri artistici culturali mediante attribuzione di una **targa identificativa rilasciata da KeepOn LIVE e certificata dal MIBAC**, la targa verrà riconosciuta a quei live club che per sostenere la propria attività culturale utilizzano anche la somministrazione di alimenti e bevande. I Live Club per ottenere questa targa dovranno essere associati all'Associazione di Categoria KeepOn LIVE e sottoscrivere - oltre allo statuto - il **codice etico deontologico**. Questo passaggio risolve definitivamente **l'iter burocratico amministrativo** per tutta la categoria che promuove la musica dal vivo originale. Il riconoscimento basilare della categoria ci porta, mediante l'utilizzo di un modello già in atto nella nostra Repubblica "**legge 220/2016 Disciplina del cinema e dell'audiovisivo**" **all'articolo 2** dove si riconosce per la prima volta in Italia una categoria virtuosa denominata **Live Club D'Essai**.

**Per ottenere la certificazione Live Club d'Essai i locali devono presentare le seguenti caratteristiche:**

- Sottoscrivere il codice etico deontologico di KeepOn LIVE ed essere associati all'associazione di categoria
- Devono avere una zona palco permanente all'interno del proprio locale
- Devono avere 50% della programmazione artistica incentrata sulla musica dal vivo. Almeno l'80% di questa percentuale, deve essere composto da programmazione musicale originale
- Produrre o in alternativa ospitare almeno un corso di formazione rivolto ad operatori dello spettacolo nell'ambito musicale.

**A titolo esemplificativo citiamo: fonia, management culturale, direttori luci, direttori palco, attrezzisti.**

- Dimostrare di essere in regola col pagamento ai dipendenti ed agli artisti



ASSOCIAZIONE  
DI CATEGORIA  
LIVE CLUB E FESTIVAL  
ITALIANI

- Dimostrare di essere in regola con le normative di sicurezza vigenti a livello nazionale / locale
- Effettuare formazione periodica al proprio personale in materia di sicurezza
- Promuovere la cultura contro il gioco d'azzardo e le dipendenze all'interno del proprio Live Club
- Promuovere i valori sociali ed il patrimonio culturale del territorio d'appartenenza
- Vietare la vendita di alcolici ai minorenni
- Promuovere la parità di genere all'interno del proprio Live Club

## RIMODULAZIONE DEL COEFFICIENTE DI CAPIENZA E MULTIFUNZIONALITA'

### PROPOSTA DI MODIFICA DELL'ATTUALE LEGGE DA PARTE DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO

Ad oggi per i locali di pubblico spettacolo al chiuso, la norma di riferimento è il **DM 19 AGOSTO 1996**. Norma antincendio di oltre 20 anni che non contempla i concerti dal vivo, e che costringe molto spesso i titolari delle attività all'utilizzo di **deroghe** da sottoporre alle Direzioni Regionali dei Vigili del Fuoco o peggio, a voli pindarici interpretativi e territoriali delle Commissioni di Vigilanza perché norma poco flessibile. Come già sottolineato essa **non contempla live club e/o locali multifunzionali come quelli dei nostri associati**.

**L'articolo 3** prevede la richiesta di un nuovo parametro di affollamento per sorpassare il vuoto normativo vissuto dai live club, costretti a definirsi "sala da ballo" per veder crescere il proprio coefficiente di capienza da **0.7 persone/mq** adottato per locali generici a **2,0 persone/mq**. Ad oggi questa tipologia di capienza si ottiene solo attraverso un'operazione di mediazione con gli appositi organi di controllo **comunali e/o provinciali** del territorio d'appartenenza perché la norma antincendio del 1996 non contempla la fattispecie. Tale operazione, eccessivamente discrezionale comporta un **regime autorizzatorio** che va necessariamente superato in un'ottica di riconoscimento che, favorisca la stabilità lavorativa agli operatori del settore.

Questa indicazione ci introduce **all'articolo 4**: al suo interno si prevede di rivedere l'attuale parametro di 2.0 persone/ mq che, allo stato attuale, favorisce solo chi si occupa di organizzazione di eventi saltuari di pubblico spettacolo in impianti sportivi a discapito di chi si occupa di organizzazione continuativa di eventi di musica dal vivo. Risulta chiaro che, tale equiparazione possa essere attuata solo nel momento in cui le **sale concerti** che ne faranno richiesta **rispettino pedissequamente le norme vigenti** in merito ad **uscite d'emergenza**, piano d'esodo e **formazione del personale** in merito alla sicurezza.

Per diversi scenari di utilizzo dei live club, si propone di avere la possibilità di essere autorizzati per attività diurne e notturne con minor affollamento rispetto i concerti live senza necessità di ripresentare pratiche di prevenzione incendi se si rispettano gli standard d'affollamento e distribuzione dei posti a sedere previsti dal DM 19.08.96.

**Si sollecita quindi il legislatore ed il Corpo Nazionale Vigili del Fuoco in primis in tal senso.**

**Si propone quindi:**

**L'articolo 5** prevede la proposta di pubblicazione di una modifica al DM del 96 sul pubblico spettacolo che stabilisca per eventi live l'affollamento di 2,0 pers/mq se:

- si hanno aperture per l'evacuazione fumi d'emergenza in sala di tipo automatico o manuale pari ad 1/60 della superficie in pianta dell'area concerti;
- luci di emergenza a 7 lux su tutta l'attività e 10 lux lungo le vie di fuga;
- se si ha personale addestrato ad alto rischio nella misura di 1 persona ogni 100 spettatori, con Sistema di Gestione della sicurezza Antincendio.

KeepOn / sede amministrativa Piazza De Angeli 9 - 20146 Milano / C.F. - 97816410159







ASSOCIAZIONE  
DI CATEGORIA  
LIVE CLUB E FESTIVAL  
ITALIANI

**L'articolo 6** prevede la proposta, con una modifica al DM 03.08.2015, il cosiddetto Codice di Prevenzione Incendi, all'utilizzo immediato della **RTO** (Regola Tecnica Orizzontale) in ambito dell'attività di pubblico spettacolo senza ricorrere all'uso della deroga, velocizzando così l'iter autorizzatorio ad oggi necessario.

**L'articolo 7** prevede la richiesta di una **RTV** (regola tecnica verticale) specifica sul pubblico spettacolo da **applicare al Codice di prevenzione incendi** che contempli la multifunzionalità degli spazi, la casistica degli eventi live e la possibilità per gli eventi, così da arrivare ad **affollamenti** di 2.0 persone/mq .

Alla luce di quanto esposto la logica conseguenza ci porta a richiedere nell'**articolo 8** le seguenti modifiche alla normativa vigente:

- Modifica del coefficiente di capienza da 0.7 persone /mq a 2,0 persone/mq netto per le imprese ed i centri artistici culturali in grado di dimostrare che la propria attività è incentrata sulla musica dal vivo.
- Equiparazione del coefficiente di 2.0 persone/mq rilasciato alle aree d'impianti sportivi utilizzate occasionalmente per concerti ai Live Club **adibiti di sale concerti** che rispettino le norme vigenti ed i canoni previsti dalla legge italiana.

**In questa fase, per dare delle risposte concrete al settore, l'associazione KeepON sta sviluppando un'applicazione che non sia solo in grado di essere utilizzata come semplice "contapersona" all'interno di un locale, bensì un'applicazione in grado di avvertire il pubblico all'interno del locale del pericolo e che possa indicare dove e spiegare come recarsi verso l'uscita di sicurezza più vicina attraverso la geolocalizzazione ed allo stesso tempo aggiornare in tempo reale gli ordini preposti al controllo territoriale di eventuali problemi all'interno così da accelerare e snellire le operazioni di soccorso anche in situazioni critiche.**

Premesso che la sicurezza e l'incolumità sia del pubblico che degli operatori dello spettacolo è una nostra priorità, riteniamo che la creazione di un nuovo coefficiente di capienza per mq specifico per i **locali di musica dal vivo originale** sia la strada migliore per ottenere un giusto bilanciamento tra il rapporto costi benefici che un'impresa culturale deve sostenere e l'incolumità degli spettatori all'interno dei Live Club.

La normativa in atto costringe i gestori e le autorità preposte al controllo provinciale ad una vera e propria forzatura del sistema, imponendo uno **0.7 pers. a mq** (rivolta a locali generici quali ristoranti, pub, pizzerie) che, rende a tutti gli effetti impossibile la gestione economica dell'attività nel lungo periodo.

Per questo motivo crediamo che un'attribuzione del coefficiente di capienza di **2.0 pers. a mq su superficie netta** derivante dal riconoscimento basilare di tutti i centri artistici culturali definiti Live Club rappresenti il giusto equilibrio tra sicurezza e gestione economica dell'Impresa Culturale. Un nuovo coefficiente definito "musica dal vivo originale".

E' opportuno inoltre, equiparare il coefficiente di capienza **2.0 pers. a mq su superficie netta** riferito agli impianti sportivi per manifestazioni temporanee musicali (TITOLO III DM 19 agosto 1996 -LOCALI DI PUBBLICO SPETTACOLO), ai **Live Club che si occupano in modo continuativo di organizzazione e gestione di eventi musicali e che siano in grado di dimostrare inequivocabilmente che all'interno della propria sala concerti si rispettino pedissequamente le norme di sicurezza vigenti in merito ad uscite di sicurezza, piano d'esodo e personale formato. Questi sono, come sopra citato, i Live Club D'Essai.** Gli aumenti di capienza richiesti sono per altro **perfettamente in linea con il contesto europeo**, nei confronti del quale oggi i grandi Live Club italiani soffrono una competitività minore a causa di coefficienti più bassi.

Le due azioni d'intervento sono strettamente collegate tra di loro, la seconda infatti, risulta logica conseguenza della prima. Si vuole ottenere tutto questo attraverso l'integrazione di vecchie norme, il decreto '96, con varianti specifiche legate alla pianificazione di un'eventuale evacuazione da inserire all'interno del piano di rischio. Un cambiamento epocale, a livello nazionale, e che agevolerebbe di molto anche il lavoro dei Vigili del fuoco in fase di analisi dell'agibilità di un locale, che però non



**ASSOCIAZIONE  
DI CATEGORIA  
LIVE CLUB E FESTIVAL  
ITALIANI**

dovrebbe richiedere molto tempo, proprio perché si parla di un'integrazione a qualcosa di già esistente. Il risultato finale sarà duplice: colmare un vuoto normativo e dare una grossa mano ad un settore che vive al momento, una situazione paradossale. Da una parte l'aumento esponenziale della domanda musicale e quindi richiesta sempre maggiore di spazi dove poter esprimere la propria arte e dall'altra, un forte sentimento di sfiducia e diminuzione delle proprie capacità organizzative dovute ad un equivoco inquadramento giuridico. KeepOn LIVE, in quanto associazione di categoria che tutela e sostiene Live Club e Festival che promuovono la musica originale italiana, si pone come collante tra le Istituzioni e le Imprese Culturali che, quotidianamente, lavorano sul territorio italiano.

## **ARTICOLATO**

### **Art 1**

**(Definizione della categoria denominata Live Club)**

### **Art. 2**

**(Definizione e riconoscimento Live Club D'Essai)**

### **Art. 3**

**(Definizione parametri di sicurezza certificati per i Live Club)**

### **Art. 4**

**(Equiparazione coefficiente di capienza 2.0 pers./mq netto dei locali che si occupano di organizzazione continuativa di musica dal vivo)**

### **Art. 5**

**(Circolare di chiarimenti in merito al DM 96 per ottenere 2.0 pers. /mq su superficie netta)**

### **Art. 6**

**(Utilizzo immediato della RTO (Regola Tecnica Orizzontale) del Codice di Prevenzione Incendi, il DM 03.08.2015 che contempla la categoria denominata Live Club,)**

### **Art.7**

**(RTV (regola tecnica verticale) specifica sul pubblico spettacolo da applicare al Codice di prevenzione incendi che contempli la multifunzionalità degli spazi)**

### **Art. 8**

**(Modifiche alle normative vigenti)**

**KeepOn / sede amministrativa Piazza De Angeli 9 - 20146 Milano / C.F. - 97816410159**

